

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	01401364
ESC - Ente schedatore	UNIPI
ECP - Ente competente	S121
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	03
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	serie
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Statue Antiche
SGTT - Titolo	Agrippina. in Hortis Mediceis
SGTS - Titolo della serie di appartenenza	Segmenta nobilium signorum e statuarum
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Lanfranchi
LDCU - Indirizzo	Lungarno Galilei, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Grafica di Pisa
LDCS - Specifiche	Archivio
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione
ROFO - Opera finale /originale	scultura

ROFS - Soggetto opera finale/originale	Sabina con testa ritratto di Matidia
ROFD - Datazione opera finale/originale	Arte romana
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Toscana/ FI/ Firenze/ Loggia dei Lanzi
ROFI - Inventario opera finale/originale	1914
ROFR - Collocazione precedente	Roma/Palazzo della Valle-Capranica
ADL - AREA DEL LIBRO	
ADLL - Tipologia	atlante
ADLT - Titolo della pubblicazione	Segmenta nobilium signorum e statuarum
ADLA - Autore della pubblicazione	Perrier François
ADLE - Edizione	De Rossi Gian Giacomo/ Roma/ 1653
ADLS - Situazione attuale	stampa non più in volume
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1653
DTSF - A	1653
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	monogramma
AUTN - Nome scelto	Perrier François
AUTA - Dati anagrafici	1590/ 1650
AUTH - Sigla per citazione	UNIPI01
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ acquaforte
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	225
MISL - Larghezza	120
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	11I2(AGRIPPINE)
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI:sibilla Agrippina
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	monogramma
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRP - Posizione	In basso a destra
ISRI - Trascrizione	FPB
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di numerazione
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	In basso a destra
ISRI - Trascrizione	79
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'incisione raffigura la statua, posta su un basamento, con una prospettiva frontale, leggermente spostata sulla destra. L'artista ha reso lo sfondo in modo neutro attraverso una serie di linee parallele fitte, creando un effetto visivo affascinante. Inoltre, la parte inferiore sinistra della tavola è caratterizzata da un'ombreggiatura realizzata con tratteggio obliquo. L'originale scultoreo da cui è tratta, si trova all'interno della suggestiva Loggia dei Lanzi a Firenze, precisamente lungo la parete di fondo. Questa opera, realizzata in marmo di Thasos e con dimensioni di circa 2,60 metri, ha subito restauri e integrazioni nel corso degli anni: il primo significativo intervento di restauro è attribuito a Lorenzetto, come riportato da Vasari, e sembra riguardare l'applicazione della testa, dei piedi e di parti della veste originariamente progettata per coprire la testa stessa; al periodo del trasferimento della statua nella collezione dei Medici, invece, sono probabilmente da attribuire i restauri all'avambraccio e alla mano destra, all'omero e all'avambraccio sinistro, oltre alla mano sinistra con il lembo della tunica, documentati per la prima volta nell'incisione di Perrier. Il torso della statua costituisce un enigma interessante: è comunemente considerato una variante di un tipo di Umbildung romana, che a sua volta deriva dalla tradizione tardo IV secolo a.C., conosciuta come "Hera Campana". La testa, sebbene antica, non sembra appartenere originalmente al corpo e viene considerata una replica del ritratto di Matidia creato nel 119 d.C., poco prima della morte della principessa, con alcune alterazioni dovute a un errore nell'integrazione del toupet. Proprio per questo motivo, l'iconografia dell'opera offre un'ampia gamma di interpretazioni possibili, tra cui Sabina, Agrippina, Augusta, Donna vestita, Donna illustre, Musa, Sacerdotessa di Romolo, Donna, Statua semicolossale, Vestale, Danaide e Provincia, e Matidia. La storia della scoperta di questa statua è oggetto di discussione. L'ipotesi più plausibile è che l'opera faccia parte del gruppo di "Sabine" che passò dalla collezione della Valle-Capranica ai Medici la cui provenienza, come suggerisce Carlo Gasparri, è circoscrivibile all'area del Foro di Traiano. La statua era già presente nel cortile di Palazzo della Valle all'inizio del Cinquecento, come dimostra un disegno di Maarten van Heemskerck degli anni '30 del XVI secolo, che la mostra in una nicchia sulla parete</p>

sinistra sotto la loggia del cortile. Rimase in questa posizione fino alla vendita della collezione della Valle al cardinale Ferdinando de' Medici nel 1584. Successivamente, insieme ad altre opere provenienti dalla stessa collezione, fu trasferita in una nicchia della Loggia di Villa Medici. Nel 1787, la scultura fu ospitata, a Firenze, nello studio del restauratore Francesco Carradori, in vista della sua collocazione definitiva presso la Loggia dei Lanzi, completata nell'agosto del 1789.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
---------------------------------	-------------------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Pisa
CDGI - Indirizzo	Lungarno Pacinotti, 43 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023
FTAE - Ente proprietario	Università di Pisa
FTAN - Codice identificativo	2.e.III

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Cosmo Leonarda – Fatticcioni Lorenzo
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	Unipi_64
BIBN - V., pp., nn.	pp. 514-516

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gigetta Dalli Regoli
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	Unipi_70
BIBN - V., pp., nn.	p. 31

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Omaggio a Timpanaro_ Opere dal Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa
MSTL - Luogo	Pisa, Palazzo Lanfranchi
MSTD - Data	24 novembre 2001 - 20 gennaio 2002

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Ferrò, Ludovica
RSR - Referente scientifico	Maffei, Sonia
FUR - Funzionario responsabile	Pianini, Eva

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Le incisioni fanno parte della collezione del Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa. Le schede sono state create durante il corso di "Informatica per i Beni Culturali" (titolare Prof.ssa Sonia Maffei) della "Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici" dell'Università di Pisa, in collaborazione con il Laboratorio LIMES a. a. 2022/2023.